

# Uno stemma fuori posto

di Erminia Tosti Luna

Non può sfuggire all'occhio di un osservatore attento il vecchio stemma gentilizio posto in via dei Sabini, sull'angolo di un moderno edificio. Sicuramente molti come noi che scriviamo si saranno domandato il perché della insolita e anacronistica collocazione e la curiosità ci ha stimolato

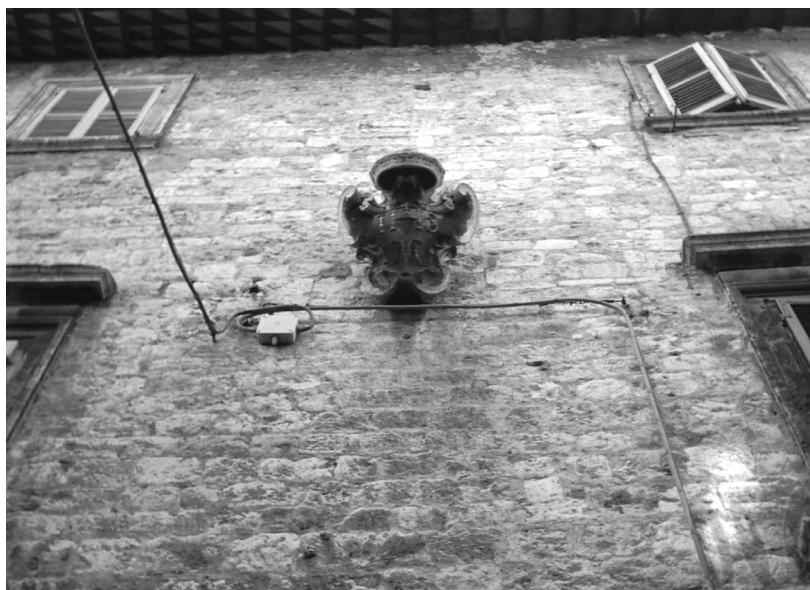
a ricercarne le ragioni. Occorre andare indietro di qualche decennio, quando lo stemma era collocato su uno dei portoni d'ingresso dell'abitazione dei baroni Garzia Civico, originari di Civitella del Tronto, storica località del vicino Abruzzo, e trapiantati in Ascoli qualche secolo fa.

Il loro palazzo ascolano, risalente al Settecento, era di grandi dimensioni, costituito da più corpi, aveva il suo bell'orto interno, l'alloggio per la servitù e lungo il corso arrivava sino all'attuale complesso Di Sabatino, stendendosi per buona parte lungo l'odierna via Trieste, che al tempo non esisteva. Aveva due fronti, e conseguentemente due ingressi, il principale in via dei Sabini, l'altro sul Corso, l'antico decumano, con la bella teoria dei palazzi gentilizi edificati nel corso dei secoli dalla nobiltà ascolana, in passato l'unica arteria che metteva in comunicazione la

parte est con quella ovest della città racchiusa entro la cerchia muraria.

Lo stemma della nobile famiglia, in travertino, rappresentava un'Araba Fenice che risorge dalle ceneri e troneggiava sull'imponente portale di via dei Sabini, all'epoca importante via cittadina. E vi è rimasto finché l'edificio è rimasto in vita, cioè fino alla demolizione avvenuta parte ai primi del Novecento, parte nel secondo dopoguerra, nell'opera di riqualificazione urbanistica di Ascoli, per dotare la città di un tessuto viario più moderno e confacente alle mutate esigenze sociali ed economiche.

L'esponente più conosciuto della famiglia Garzia Civico stato Domenico, figlio di Camillo e della contessa ascolana Wiccolina Saladini di Rovetino. Nato in Ascoli nel 1870, amò molto la nostra città. Storiche le sue battaglie combattute da sindaco e da privato per la modernizzazione di Ascoli con la realizzazione del ponte nuovo di Campo



*Via dei Sabini: stemma, in travertino, della nobile famiglia Garzia Civico.*

